

Perugia

CRONISTI **in** CLASSE 2020

LA NAZIONE

Galilei


CONAD
 Persone oltre le cose

 Vota questa pagina e scopri
 contenuti speciali sul nostro sito
campionatidigiornalismo.it

LA REDAZIONE

**Scuola media
Galilei
Sant'Eraclio**


Angelelli, Arcangeli, Arso-
ski, Avarello, Baldacci, Bo-
si, Boulahia, Brizzi, Brunac-
ci, De Santis, De La Cruz,
Fortini, Marmottini, Mata-
no, Montaldi, Poltrini, Ru-
stici, Salvati, Sansone,
Stalpicetti, Tiburzi, Ange-
lantoni, Bernardini, Berret-
ti, Bianchi, Borsci, Caselli,
Coccia, Fantilli, Giobbi,
Kanungu, Lombardi, Mo-
sconi, Nocchi, Olivetti,
Pergolari, Petrarra, Pic-
chio, Taddei, Toscano.
Alessandri, Bernardini, Ber-
tini, Biemmi, Borelli, Broc-
catelli, Canuzzi, Canuzzi,
Casini, Catalucci, Cota, El
Harf, Er Ramly, Fugnoli,
Funari, Gjeci, Maggi, Man-
cebo, Mancini, Mariani,
Mariani, Meacci, Musci,
Ponte, Ranzato, Sebastia-
ni.

Storia di un fotografo 'alternativo'

Daniele Mattioli è originario di Foligno. Abbiamo ascoltato la sua esperienza: «L'importanza del viaggio»

Alcuni mesi fa, noi alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Foligno 3 "G. Galilei", abbiamo incontrato un fotografo italiano originario di Foligno, Daniele Mattioli, che viaggia per il mondo per professione e soprattutto per passione. La nostra classe ha avuto l'occasione di ascoltare i suoi racconti di viaggio corredati di numerose foto dei luoghi che ha visitato e in cui ha vissuto. Lui, fotografo di professione, ha scelto di trasferirsi in Cina, a Shanghai, dove vive da quindici anni per il profondo amore verso questo Paese e non l'ha ancora lasciata. Quello del fotografo è un tipo di lavoro che secondo noi non tramonterà mai e ci sembra uno dei mestieri destinati ad avere un futuro duraturo nel tempo. Il motore che sta alla base di questo suo interesse, come lui stesso ci ha detto, è la

SCATTI D'AUTORE

**Alla base della sua
professione
c'è la passione
per le diverse culture**



Gli studenti-reporter della Galilei

passione, la curiosità per le culture diverse e la conoscenza del nuovo. Ci ha raccontato lo stile di vita della popolazione locale, come è strutturata la città, metropoli moderna e sicura, dove il costo dell'esistenza è molto caro. Una delle tendenze diffuse fra i ragazzi è quella di travestirsi da "Anime Giapponesi",

cosa che abbiamo potuto osservare in una delle diverse foto del nostro interlocutore. Tra le varie fotografie che ci ha mostrato, ci ha colpito molto anche l'immagine in cui erano ritratti alcuni robot seduti in un bar a sorseggiare del caffè e ci siamo stupiti riflettendo sulle differenze con le nostre città ita-

liane dove una simile cosa potrebbe accadere solo a carnevale. Inoltre, molto importante per la popolazione cinese è la pratica del "Tai Chi", una disciplina che aiuta le persone a concentrarsi sul lavoro e a tenersi in forma. Essa viene praticata anche per strada, in genere nelle prime ore del mattino. Il nostro incontro si è concluso dopo un'ora con alcune domande che abbiamo formulato per chiarire le nostre curiosità riguardo ad alcuni aspetti tra i quali la difficoltà di imparare la lingua cinese.

L'intervista è terminata ringraziando il nostro interlocutore per averci raccontato le sue esperienze e per averci trasmesso l'importanza del "viaggio". Questo incontro è stato un salto nella novità e sicuramente ci ha suscitato un grande interesse non solo per la Cina ma soprattutto per i viaggi, per la conoscenza di luoghi e per culture diverse dalle nostre stimolandoci a rivolgerci verso nuovi orizzonti e ad un apprendimento continuo. Concludendo, quello che abbiamo capito è che qualsiasi lavoro si scelga di fare, bisogna soprattutto amarlo dal profondo del proprio cuore.

L'intervista

«Soddisfatti di avere un mestiere nelle mani Fare l'artigiano è bello perché è creativo»

Parlano il calzolaio
e la sarta di Sant'Eraclio
Ecco come hanno
iniziato e i loro ricordi

Abbiamo pensato di dare voce agli artigiani che da più di 50 anni lavorano nelle botteghe lungo la via centrale di Sant'Eraclio.

Da quanto pratica il mestiere di calzolaio? E come si è avvicinato al mestiere?

«Da quando avevo 15 anni. Era il 1945, perché date le poche auto, la gente andava a piedi e spesso c'era bisogno di aggiustare le scarpe. In passato ho la-

vorato molto e credo anche bene, un vecchio calzolaio mi ha insegnato questo mestiere e io lo faccio un po' per passione e un po' per necessità. Lavoro circa 8 ore al giorno ma non fatico molto e sono soddisfatto perché riparare scarpe e farle tornare nuove è una bella cosa».

Anche la sarta, è soddisfatta allo stesso modo perché, dice, creare qualcosa da una stoffa è sempre una grande soddisfazione! Dopo averci detto che pratica il mestiere da 25 anni, ci dice che il lavoro è cambiato nel tempo e che spesso oggi i clienti vanno di fretta e non sono interessati alla precisione e al lavoro fatto bene, preferiscono la ve-



locità ma lei non ci sta, perciò preferisce scegliere i clienti perché ora se lo può permettere... -

Come ha iniziato?

«Amavo disegnare e volevo diventare indipendente, oggi posso dire di avere raggiunto i miei obiettivi».

La riflessione

Lavori in estinzione Cosa cambia

La tecnologia rivoluziona
molte professioni
Ma fantasia e creatività
vincono sulle macchine

In futuro molti lavori cambieranno o non esisteranno più. Aumenteranno le attività legate alla tecnologia, al benessere delle persone e al cambiamento climatico. Nasceranno mestieri come: costruttore di parti del corpo, stampatori 3D, agricoltore verticale, nano-medico. Spariranno probabilmente molti lavori. Ad esempio l'insegnante po-

trebbe essere sostituito da ologrammi proiettati davanti agli alunni. Il giornalista, il tassista e le piccole imprese non ci saranno più. Il giornalista perché le notizie non saranno più in formato cartaceo, ma solo digitale. Non si vedranno più in giro edicole, ma schermi che annunceranno le notizie quando qualcuno ci passerà davanti. Del tassista non avremo più bisogno perché le macchine si guideranno da sole: basterà dire ad un display la destinazione e la macchina si muoverà autonomamente. I piccoli negozi saranno sostituiti da grandi magazzini, già oggi in grande espansione. Resteranno insostituibili il calzolaio, il parucchiere, il dj, gli addetti al catering e i lavori che comportano rispetto rigoroso delle richieste del cliente e, come dice il professor De Masi, la creatività!